

Firenze 1 Agosto 1905,

Chiarissimo Professore,

Ho ricevuto la di Lei gradita lettera contenente le minute osservazioni circa la Leptosphaeria e La ringrazio. Però mi permetta, Chiarissimo Professore, che alla mia volta Le faccia rilevare quanto appresso.

Sta bene che debba dirsi Spartii e non Spartii, ma fu la stessa Sylloge che m'indusse in errore: infatti nel vol. XIII p. 62 si legge Lygeum Spartium e Laetostadia Spartii! In quanto agli sporidi in realtà sono più grandi, in specie nel senso della larghezza, mentre nella figura il disegnatore non si è attenuto alle precise proporzioni, nè al colore indicato nella diagnosi (flavidis). Infine riguardo alle forme //

metagenetiche, non ho inteso di ritenerle specie, ma
sibbene le ho considerate tutte come stadi di passaggio,
i cui caratteri, quantunque transitori, corrispondono
pur tuttavia a quelli particolari di generi già esistenti,
perciò ho tenuto conto di tutte e 6 le forme come
stadi, anzichè delle 3 sole con gradi di sviluppo e di
maturità più perfetti, le quali esclusivamente po-
trebbero ritenersi come specie.

Non potendo inviarle copia se-
parata del ritratto del Erabacchi Le invio oggi stesso
un estratto della „Botanica nel Senese“ dal quale potrà
toglierlo per la Iconoteca

Con particolare stima, mi pregio
confermarmi

Devoto
Vh. Pastor

P.S. Aurei voluto molto volentieri, prima di pubblicarlo,
inviarle il manoscritto con la tavola che si riferiva alla

Leptosphæria, per averne il di Lei autorevole, desiderato consiglio, ma, Le parlo francamente, dopo il concorso di Catania, mi è sembrato con gran rincrescimento rilevare in Lei una certa freddezza a mio riguardo, quindi non ne ho avuto il coraggio.